

23_24_EO_ENE_CRC_AU_ARE_Aa_00	AGOSTO 2023	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Archeol. Valentino Vitale	Archeol. Valentino Vitale	Archeol. Valentino Vitale
N. ELABORATO	DATA EMISSIONE	DESCRIZIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO

**OGGETTO:**

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

**COMMITTENTE:**

**KHAKY ENERGY S.r.l.**  
**Z.I. Lotto n.31**  
**74020 San Marzano di S.G. (TA)**

**TITOLO:**

**A. PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI**  
**A.4.a**  
**Relazione Archeologica**

**PROJETTO engineering s.r.l.**

società d'ingegneria

direttore tecnico

Ph.D. Ing. LEONARDO FILOTICO



Sede Legale: Via dei Mille, 5 74024 Manduria

Sede Operativa: Z.I. Lotto 31 74020 San Marzano di S.G. (TA)

tel. 099 9574694 Fax 099 2222834 cell. 349.1735914

studio@projetto.eu

web site: www.projetto.eu

P.IVA: 02658050733

NOME FILE

A.4.a

SOSTITUISCE:

SOSTITUITO DA:

**CARTA:**  
**A4**

**SCALA:**  
**/**

**ELAB.**  
**RE.4a**

Tutti i diritti di autore sono riservati a termine di legge. E' vietata la riproduzione senza autorizzazione.

## INDICE

1 – PREMESSA .....	3
2 – METODOLOGIA .....	4
2.1. Articolazione del lavoro.....	4
2.2. Analisi e sintesi dei dati .....	10
2.3. Fonti cartografiche .....	11
3 – DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	11
4 – INQUADRAMENTO GEOLOGICO.....	17
5 – FOTOINTERPRETAZIONE.....	18
6 – CARTOGRAFIA ANTICA.....	25
7 – VIABILITÀ ANTICA .....	25
8 – INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO .....	26
9 – ANALISI DEI VINCOLI E TUTELE .....	32
10 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	34
Premessa.....	34
11 – ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA .....	35
12 – VALORI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	37
13 – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI .....	46

## 1. PREMESSA

Il presente documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) è stato redatto dal Dott. Valentino Vitale, in qualità di archeologo abilitato<sup>1</sup>, su incarico della società Khaky Energy S.r.l., con sede a Z.I. Lotto n. 31 74020 San Marzano di S.G. (TA).

Il presente documento è finalizzato alla progettazione dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT), ed è indirizzato a determinare le aree critiche e a rilevare le problematiche inerenti l'interferenza fra eventuali presenze archeologiche e le opere previste.

Lo scopo è di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione dell'opera, localizzata nel territorio comunale di Aliano e Stigliano (MT), così come stabilito da:

- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, codice dei beni culturali e del paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni;
- Linee guida Mibact. Format per la redazione del documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012;
- D.l. 18 aprile 2016, art. 25;
- Codice degli appalti e dei lavori pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/ue, 2014/24/ue e 2014/25/ue, art. 50;
- Circolare n°1/2016 della direzione generale archeologia del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo "disciplina del procedimento di cui all'art. 28, comma 4 del d. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, e degli artt. 95 e 96 del d. Lgs. 14 aprile 2006, n.163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto

---

<sup>1</sup> Iscritto dal 12/12/2019 con il n. 1311 nell'elenco nazionale di Archeologo I Fascia; iscritto dal 06/11/2012 (n. 2319) nell'elenco degli operatori abilitati della Direzione Generale dei Beni Culturali del Ministero dei Beni Culturali, in base alle prescrizioni legislative nazionali in merito all'archeologia preventiva.

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

---

definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico”.

- Decreto del presidente del consiglio dei ministri 14 febbraio 2022. Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.

- Circolare n. 53 del 22.12.2022. Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche.

- D. Lgs 31 Marzo 2023, n.36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici, con specifico riferimento all'art.41 comma 4, ALLEGATO I.8 - Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

## 2. METODOLOGIA

### 2.1. Articolazione del lavoro

In base alle premesse delineate nel par. 1, lo studio si è strutturato attraverso attività di ricerca diretta e indiretta:

- *Attività indiretta.* Spoglio del materiale bibliografico e di archivio, in modo da rintracciare aree già indagate o vincolate dagli enti preposti perché di interesse archeologico. Per i dati bibliografici, si sono consultate la Biblioteca centrale di Roma, la Biblioteca della facoltà di Archeologia dell'Università La Sapienza, biblioteca online Academia, ResearchGate, Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata.

Sono stati inoltre consultati gli strumenti di programmazione territoriale, che contengono elementi utili alla ricostruzione dei contesti archeologici e delle aree sottoposte a vincoli di tipo archeologico:

- *Attività diretta.* Per quanto riguarda le indagini territoriali, si è partiti dall'analisi dei dati archeologici desunti da precedenti ricerche (scavi e ricognizioni) condotte nell'area, e dalla cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

---

archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

L'area di ricognizione individuata comprende il campo sul quale saranno eseguiti i lavori previsti dal progetto, nonché una fascia di risparmio di *ca.* 150 m. L'ampiezza della fascia di risparmio è stata stabilita in base alle caratteristiche organizzative delle attività di cantiere previste.

Le indagini, precedute dalla ricerca bibliografica e d'archivio, sono state condotte a partire da Agosto/Settembre 2023 in maniera sistematica attraverso l'esplorazione di tutte le superfici disponibili e accessibili. Alcune aree risultano essere state seminate a grano oggi mietuto per tale motivo la visibilità delle aree varia da nulla a poco visibile.

Per rendere più scorrevole la presentazione dei dati ottenuti dall'attività di *survey*, si è scelto di identificare le Unità Topografiche e i siti con le particelle rientranti nel percorso. Tale scelta è motivata dai risultati della ricognizione stessa, la quale ha permesso il rinvenimento di alcune aree di frammenti fittili oltre le evidenze archeologiche già note, la cui distribuzione e densità non giustifica un'articolazione particolareggiata dei risultati.

Tutte le unità di ricognizione (UR) risultavano al momento del *survey* archeologico incolte pertanto con visibilità ridotte sulla superficie.



---

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).



**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97





**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97







Figg. 1-14 – Aliano-Stigliano (MT): documentazione fotografica luoghi *survey*

## 2.2. Analisi e sintesi dei dati

In questa terza fase, l'incrocio dei dati raccolti ha consentito di localizzare le aree di interesse archeologico note e definire la probabilità che l'infrastruttura in oggetto intercetti queste evidenze documentate, ma anche quelle plausibili. In modo da conciliare le esigenze progettuali con quelle di tutela del patrimonio storico-archeologico locale sono stati redatti i seguenti elaborati:

**Relazione tecnico-scientifica:** comprende la ricerca bibliografica (per gli aspetti geomorfologici e archeologici) e di archivio che tiene conto di un areale di 3 kmq attorno al tracciato in progetto, una sintesi dei dati raccolti nel corso delle ricognizioni di superficie, la valutazione del rischio archeologico e infine la bibliografia di riferimento in cui si riportano le pubblicazioni consultate, comprendenti sia resoconti puntuali di indagini e ritrovamenti occasionali, sia testi generali su storia e geografia dei comuni di Aliano e Stigliano (MT). Completa la relazione la documentazione fotografica generale.

- **Elaborati cartografici:** L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso il posizionamento di ogni elemento archeologico.

- 23\_24\_EO\_ENE\_CRC\_AU\_ARE\_4b\_00 – **MOPR**

- 23\_24\_EO\_ENE\_CRC\_AU\_ARE\_4c\_00 – **Catalogo MOSI**
- 23\_24\_EO\_ENE\_CRC\_AU\_ARE\_4d\_00 – **DETTAGLIO DELLE RICOGNIZIONI**
- 23\_24\_EO\_ENE\_CRC\_AU\_ARE\_4e\_00 – **COPERTURA USO SUOLO (1:10.000)**
- 23\_24\_EO\_ENE\_CRC\_AU\_ARE\_4f\_00 – **CARTA DELLA VISIBILITA' (1:10.000)**
- 23\_24\_EO\_ENE\_CRC\_AU\_ARE\_4g\_00 – **CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (1:10.000)**
- 23\_24\_EO\_ENE\_CRC\_AU\_ARE\_4h\_00 – **CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO (1:10.000)**

### 2.3. Fonti cartografiche

Lo studio cartografico si è basato sulla consultazione della seguente documentazione:

- RSDI Basilicata;
- Geoportale della Regione Basilicata;
- Carta dei Beni Culturali della Regione Basilicata;
- Carta topografica del progetto;
- CTR Regione Basilicata;
- Carta geologica Regione Basilicata;
- Carta dei vincoli Regione Basilicata;
- PPTR Regione Basilicata.

### 3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il presente documento è finalizzato alla progettazione dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT). La società proponente è la Khaky Energy S.R.L., con sede a Z.I. Lotto n. 31 74020 San Marzano di S.G. (TA). L'impianto sarà realizzato nella provincia di Matera, comuni di Aliano e Stigliano (MT). Saranno realizzate le infrastrutture necessarie alla realizzazione del parco stesso e per lo sfruttamento dell'energia elettrica prodotta, che permetterà di risparmiare

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

sulle altre fonti energetiche e di perseguire nello stesso tempo l'acquisizione di tecnologie energetiche avanzate.

Questa iniziativa di sfruttamento dell'energia eolica in Basilicata, si ripercuoterà direttamente sulla struttura produttiva della zona e produrrà introiti per canoni di cessione di terreni, concessioni edilizie, assunzione di personale oltre che interessanti introiti di carattere fiscale e amministrativo. Inoltre, queste installazioni migliorano l'infrastruttura energetica regionale vista l'utilizzazione di tecnologie di alto livello. L'energia generata in questo parco sarà consegnata alla rete di trasmissione di proprietà del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale in antenna Dalla Stazione di Utenza 36-30kV alla stazione TERNA. Uno degli effetti positivi dei parchi eolici è la grande riduzione di impatto ambientale rispetto ai metodi tradizionali di produzione energetica. L'energia eolica è inesauribile e la sua utilizzazione è indipendente dagli effetti di mercato poiché l'attuazione di questa infrastruttura ci offre l'approvvigionamento in forma ottimale di una delle risorse naturali proprie del territorio, quale è il vento. È prevista l'installazione di 8 aerogeneratori di tipo SIEMENS GAMESA "SG6.0MW @ 170m HH" e un sistema di accumulo di 50 MW, con una potenza complessiva di 98 MW, contestualmente alla posa in opera di cavidotti sotterranei per collegare gli aerogeneratori con cavi a 30 kV alla Stazione Utente 36/30 kV di nuova realizzazione e cavidotti a 36 kV per collegare la Stazione di utenza in antenna al futuro ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN 380/150 kV denominata "Aliano".

12

**Khaky Energy S.r.l.** garantisce che le macchine da installare, la cui descrizione è riportata nei paragrafi successivi, corrispondono alla più avanzata tecnologia esistente attualmente.

Questo progetto presenta una soluzione per l'approvvigionamento di energia eolica mediante l'utilizzazione di tecnologie avanzate che consentono di ottimizzare i processi di produzione. Essa si ottiene in forma meccanica, pertanto, è direttamente utilizzabile e la sua trasformazione in energia elettrica si realizza mediante meccanismi con un eccellente rendimento.

Tutte le caratteristiche costruttive e le specifiche dell'infrastruttura vengono dettagliatamente descritte nei paragrafi successivi. Saranno realizzate piste per raggiungere le diverse localizzazioni degli aerogeneratori adeguando la viabilità esistente al fine di permettere l'accesso al parco e, se necessario, altri servizi relativi all'impianto. I movimenti terra da realizzare nella zona del parco

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

consistono nella costruzione o nell'adeguamento della viabilità di accesso, nella realizzazione di scavi per la posa dei cavi elettrici, delle fondazioni e delle piattaforme per gli aerogeneratori. Le dimensioni e le caratteristiche di ognuno di essi è illustrato nelle tavole grafiche del presente progetto definitivo. Per la connessione del parco con la Stazione di Utenza 36/30kV saranno realizzate canalizzazioni sotterranee. A fronte degli enormi benefici dal punto di vista ambientale, l'impatto sarà minimo e totalmente eliminabile alla fine del ciclo di vita dell'impianto. Il Parco Eolico "Serra della Croce" descritto nel presente progetto è ubicato nei Comuni di Stigliano e Aliano (MT). Nel sito è prevista l'installazione di 8 aerogeneratori di tipo SIEMENS GAMESA "SG6.0MW -170 @ 115m HH" per una potenza totale pari a 48 MW e storage di 50 MW. Gli aerogeneratori in progetto e lo storage sono ubicati nel territorio di Stigliano (MT). È previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in corrispondenza del futuro ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica 380/150 kV nel Comune di Aliano (MT). L'esatta posizione degli aerogeneratori è diretta conseguenza dello studio del regime eolico effettuato con l'installazione di una torre di misura anemometrica e l'elaborazione dei dati ottenuti tramite un programma di simulazione.

Adottando il sistema cartesiano di riferimento WGS 84 UTM Zona 33 N, le coordinate degli aerogeneratori sono le seguenti:

Tabella 1 | Coordinate aerogeneratori

Denominazione	X (m)	Y (m)
WTG01	612818	4466445
WTG02	613052	4471777
WTG03	614288	4471268
WTG04	612009	4467852
WTG05	612048	4469460
WTG06	611942	4466900
WTG07	614016	4469145
WTG08	613595	4472578

L'area interessata dal presente progetto è delimitata a nord dalla SP 103 e a sud dalle SP 2 e SS 598. Gli aerogeneratori sono posizionati lungo strade comunali esistenti che dovranno essere

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97

soggette ad interventi di adeguamento delle caratteristiche dimensionali laddove necessario, e saranno utilizzate per accedere ad ognuna delle piattaforme degli aerogeneratori alla sottostazione di trasformazione, sia durante la fase di esecuzione delle opere che nella successiva manutenzione del parco eolico. I cavidotti di interconnessione fra gli aerogeneratori e quelli di collegamento alla Stazione Utente saranno costituiti da cavo sotterraneo dimensionato opportunamente secondo i criteri ingegneristici previsti dalla normativa tecnica. Al fine di alterare il meno possibile la zona di impianto degli aerogeneratori sono state progettate le opere minime necessarie per l'installazione dei macchinari.

Esse consistono in:

- pista di accesso di raccordo tra la viabilità principale e tutte le piazzole a servizio degli aerogeneratori necessaria per il passaggio delle gru e dei trasporti eccezionali;
- platee di fondazioni dirette su pali per l'installazione delle torri: previste in calcestruzzo armato dimensionati per resistere agli sforzi di ribaltamento e scivolamento prodotti dalle forze agenti sulla torre. Essendo condizionante l'azione di ribaltamento essi saranno del tipo snello di grande dimensione in pianta ed altezza ridotta. Sulla platea saranno disposte le piastre di ancoraggio al quale verranno imbullonate le basi delle torri;
  - piazzole orizzontali di dimensioni specifiche per ogni aerogeneratore;
  - trincee ed i pozzetti necessari per posizionare le canalizzazioni elettriche. I pozzetti saranno in calcestruzzo armato con coperchi, anch'essi realizzati in calcestruzzo;
  - opere civili della sottostazione ed in particolare: platea di fondazione, la recinzione perimetrale, l'alloggiamento per le strumentazioni.

Nel sito è prevista l'installazione di 8 aerogeneratori di tipo SIEMENS GAMESA "SG170 6.0MW @ 115m HH" con una potenza complessiva di 48 MW. Il rotore è costituito da 3 pale disposte in maniera aerodinamica e costruite in resine di poliestere rinforzate con fibra di vetro fissate ad un nucleo metallico.

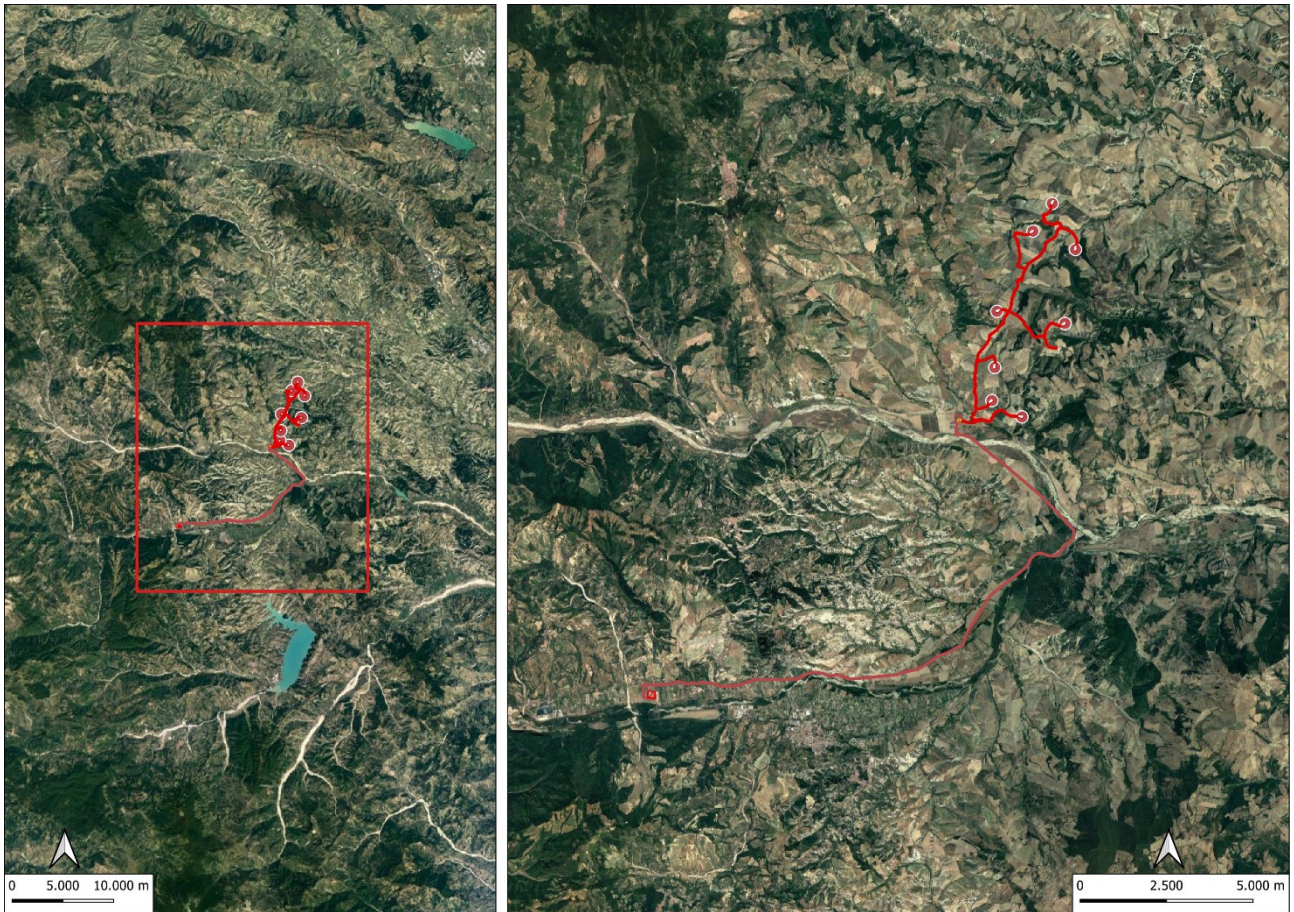


Fig. 15 – Ortofoto con ubicazione impianto

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

Inquadramento generale su base CTR - Scala 1:100.000

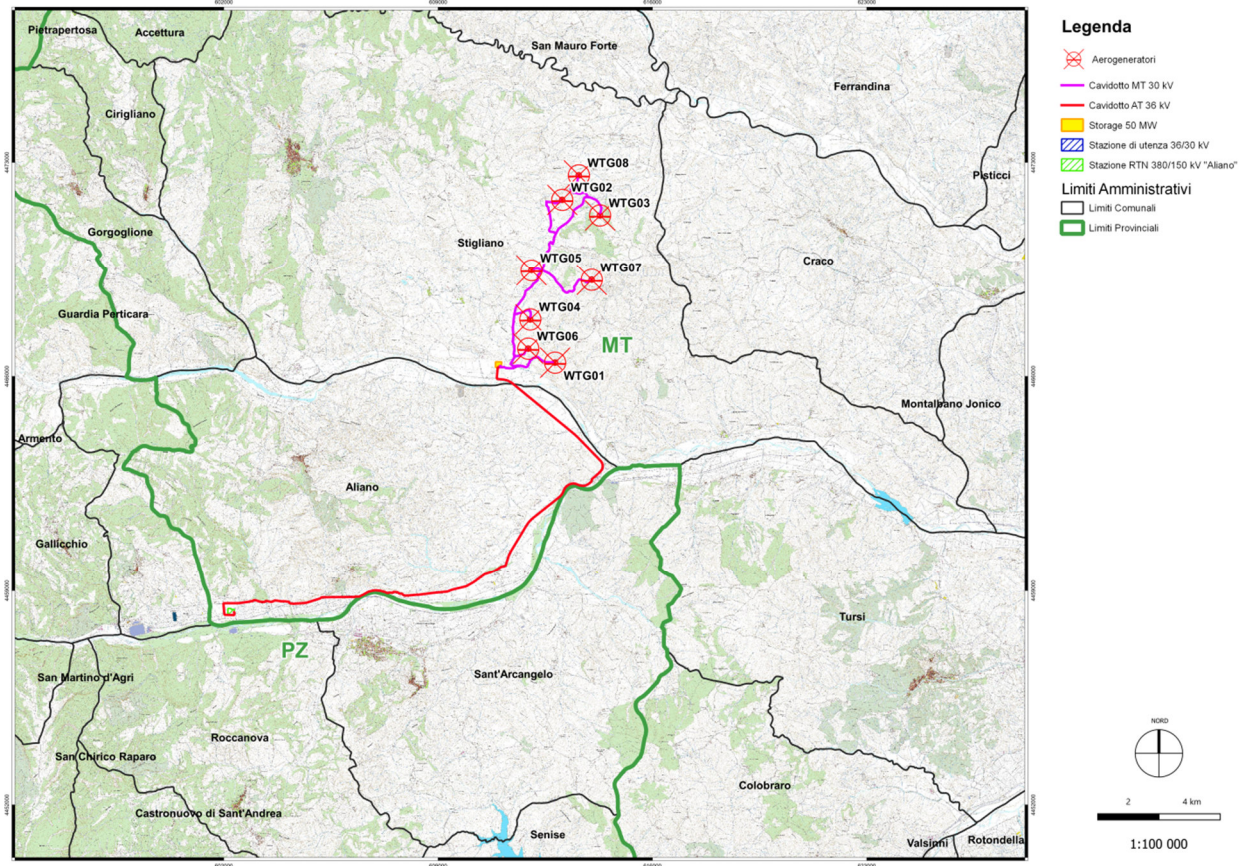


Fig. 15 – CTR con ubicazione impianto

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
 Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
 Partita Iva : 02658050733  
 Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
 Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
 Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
 ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015 Certificate No. Q204  
 SR EN ISO 14001:2015 Certificate No. E145  
 SR EN ISO 45001:2018 Certificate No. OHS97



#### 4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Fondamentale per lo sviluppo dell'indagine storica è la comprensione del quadro ambientale, cioè lo studio dei processi e delle stratificazioni del paesaggio succedutesi nel tempo, che hanno determinato l'assetto odierno. Per una corretta elaborazione di tale relazione, si sono tenuti in considerazione i processi relativi alla trasformazione geomorfologica ed idrologica e le dinamiche che hanno contribuito al mutamento dell'assetto morfologico. In questa sezione vengono descritte le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area interessata dai lavori, al fine di ottenere una corretta interpretazione del contesto e del sito di ubicazione delle opere in progetto, che ricadono nei territori di Stigliano (MT) e Aliano (MT). Il progetto ricade in un'area caratterizzata dai suoli dei rilievi collinari sabbiosi e conglomeratici del bacino di S. Arcangelo, su depositi marini e continentali a granulometria grossolana. I rilievi di quest'area sono il risultato dell'erosione dei depositi pleistocenici (più raramente pliocenici) che hanno colmato il bacino di Sant'Arcangelo. La successione è data da una serie di depositi marini, che ricoprono le argille pliopleistoceniche, sabbiosi (sabbie di Aliano) o ciottolosi (conglomerati di Castronuovo), a loro volta coperti da depositi continentali sabbiosi e ciottolosi (sabbie e conglomerati di Serra Corneta), anch'essi di età pleistocenica. L'originaria paleo-superficie è stata profondamente disseccata ed erosa dai corsi d'acqua. Questa azione ha condotto alla situazione attuale, che è caratterizzata dalla presenza di rilievi le cui sommità, sono talora ampie e pianeggianti. Le incisioni avvenute a carico di questi depositi sono molto profonde, e talora raggiungono i 400 m di dislivello. Queste incisioni hanno creato versanti ripidi, che degradano verso i fondovalle, nei quali predominano i depositi alluvionali ciottolosi. In alcuni casi sono avvenuti dissesti, talora rilevanti. Le superfici pianeggianti o sub-pianeggianti rappresentano poco più del 5%; mentre, il 95% del territorio ricade tra i 300 e i 900 m di quota. Il territorio in cui ricadono le opere in progetto rientra nelle province pedologiche 10.2 e 10.3. L'utilizzazione del suolo è caratterizzata dall'alternanza di vegetazione naturale (boschi, arbusteti e pascoli) nei versanti più ripidi e di aree agricole, nelle quali prevalgono i seminativi, semplici o arborati, mentre gli oliveti e i vigneti sono subordinati. Sono anche presenti molti coltivi abbandonati.

## 5. FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione è uno strumento fondamentale per la conoscenza e la documentazione in ambito di archeologia preventiva. Una corretta valutazione preventiva di rischio archeologico considera la fotografia aerea come una delle fonti di dati da cui trarre molte informazioni. Come da prassi, l'analisi delle fotografie aeree storiche delle aree oggetto di intervento è stata condotta al duplice scopo di:

- individuare l'eventuale presenza di anomalie riconducibili a resti archeologici ed evidenze paleoambientali sepolte;

- reperire informazioni sulle trasformazioni che in epoca moderna possono aver interessato il territorio (assetto e uso del suolo) incidendo sullo stato di conservazione e sulla visibilità del record archeologico. L'analisi delle superfici oggi osservabili nell'area oggetto di intervento si è focalizzata sull'osservazione delle immagini aeree disponibili sul Google Earth (2006, 2013, 2016, 2019, 2022) (Figg. 16-21). L'analisi non ha fatto emergere particolari elementi che possano indiziare della presenza di elementi di interesse archeologico direttamente insistenti sulle aree delle opere in progetto. Solo nell'area della nuova stazione di utenza (Fig. 21) sono presenti tracce visibili nella presa 2022 che farebbe pensare probabilmente a paleosuoli (?) o possibili strutture (?).

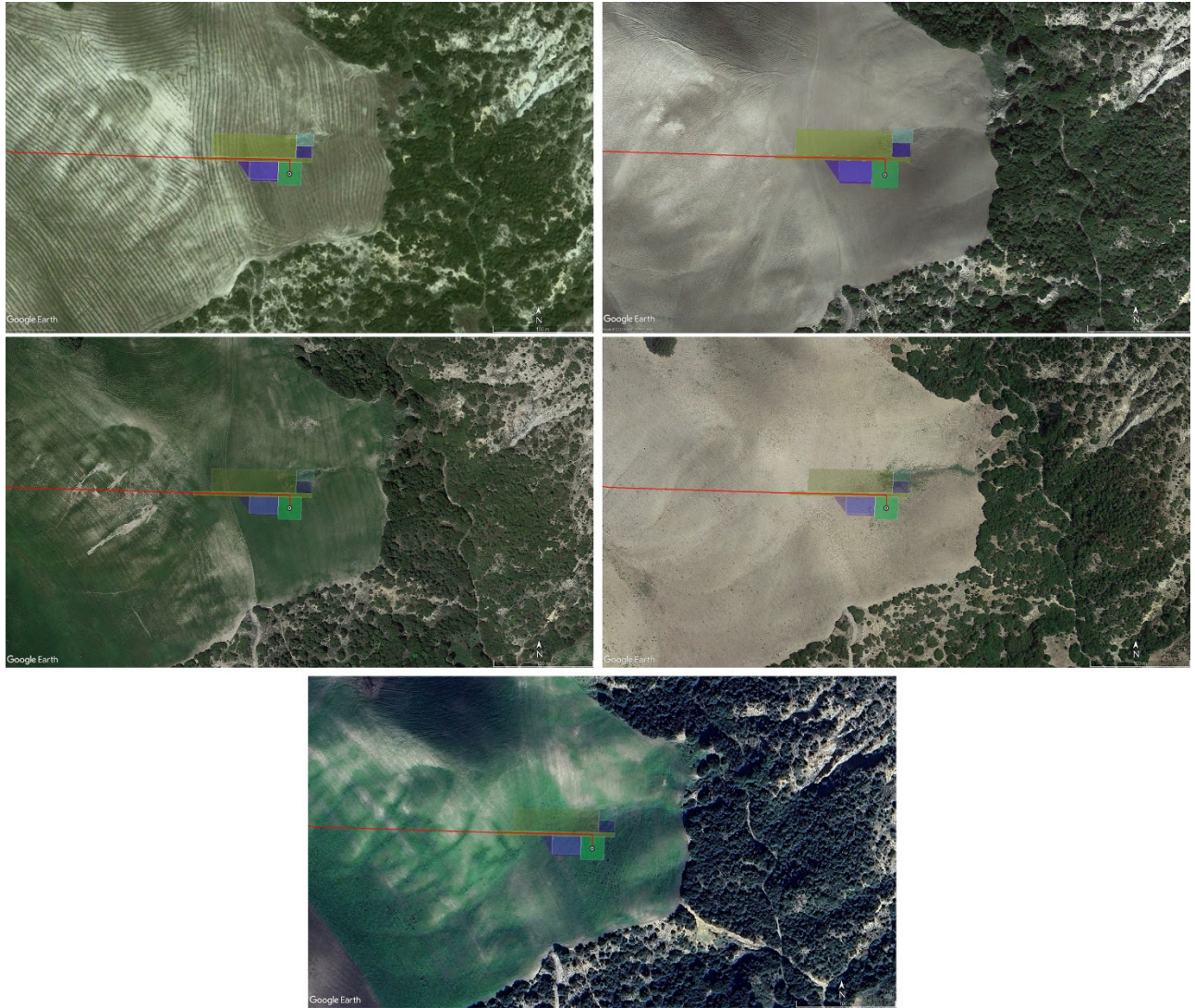


Fig. 16 - Immagini aeree Google Earth WTG 01

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).



Fig. 17 - Immagini aeree Google Earth WTG 04

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

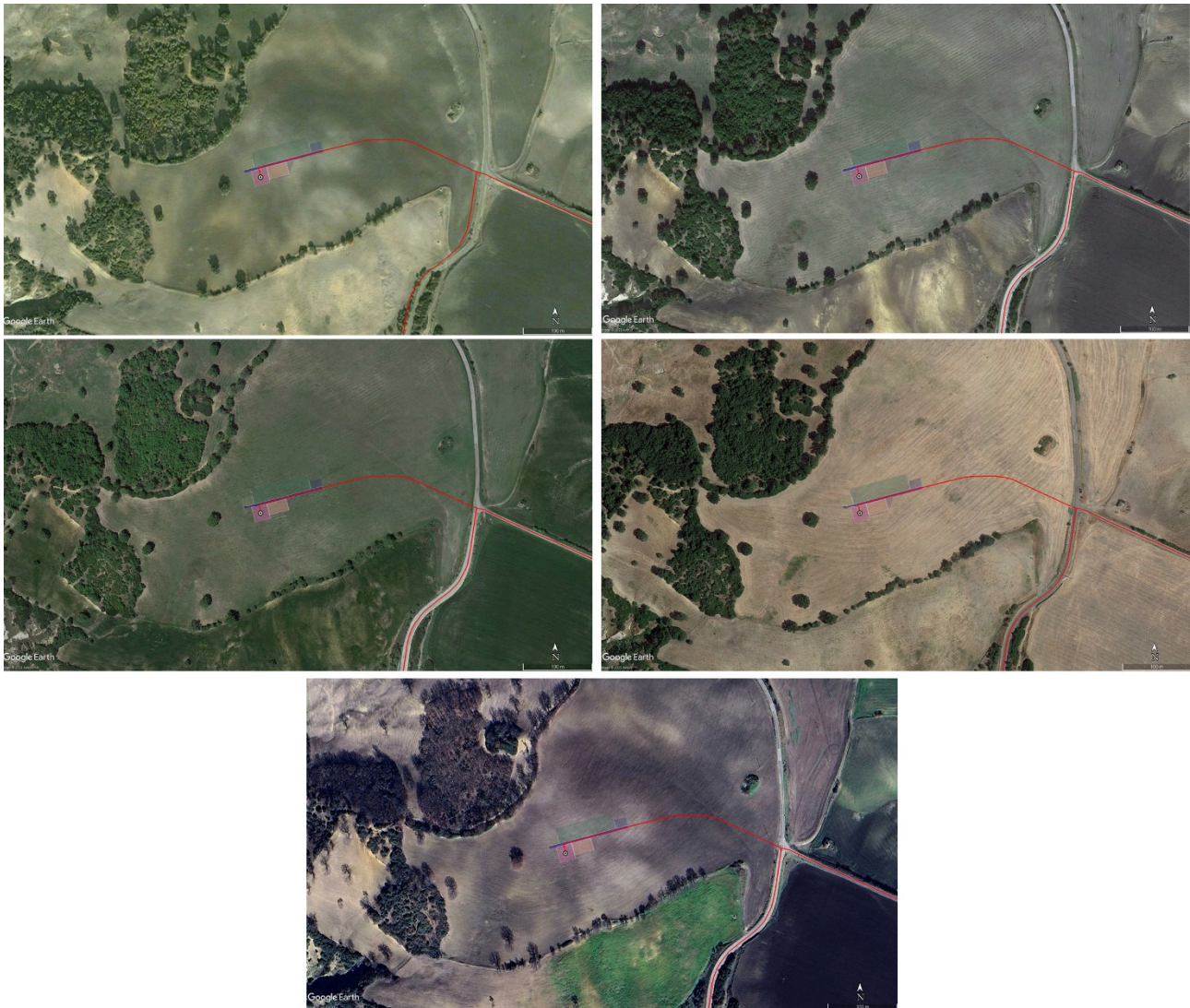


Fig. 18 - Immagine aerea Google Earth WTG 05

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97

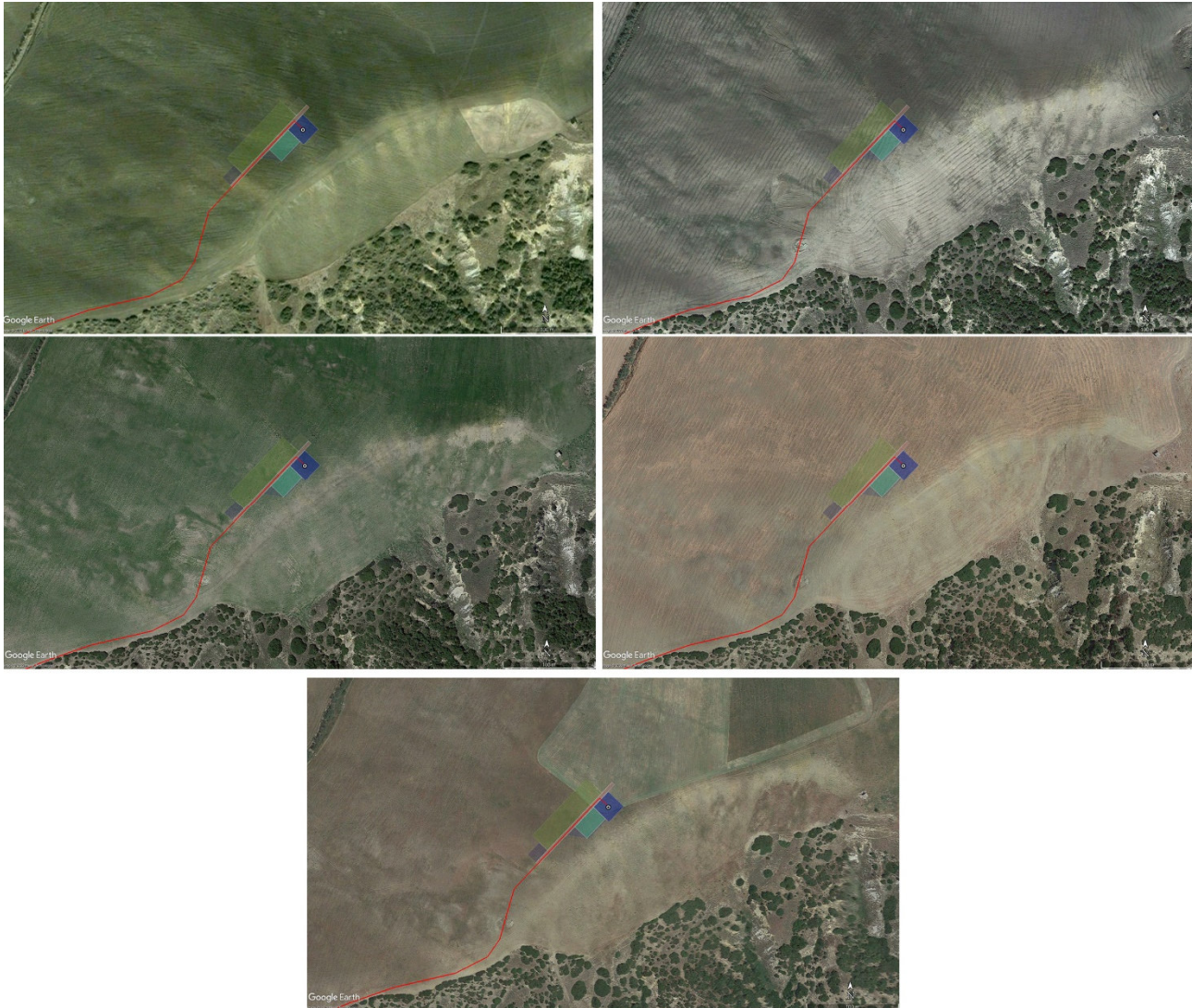


Fig. 19 - Immagini aeree Google Earth WTG 06

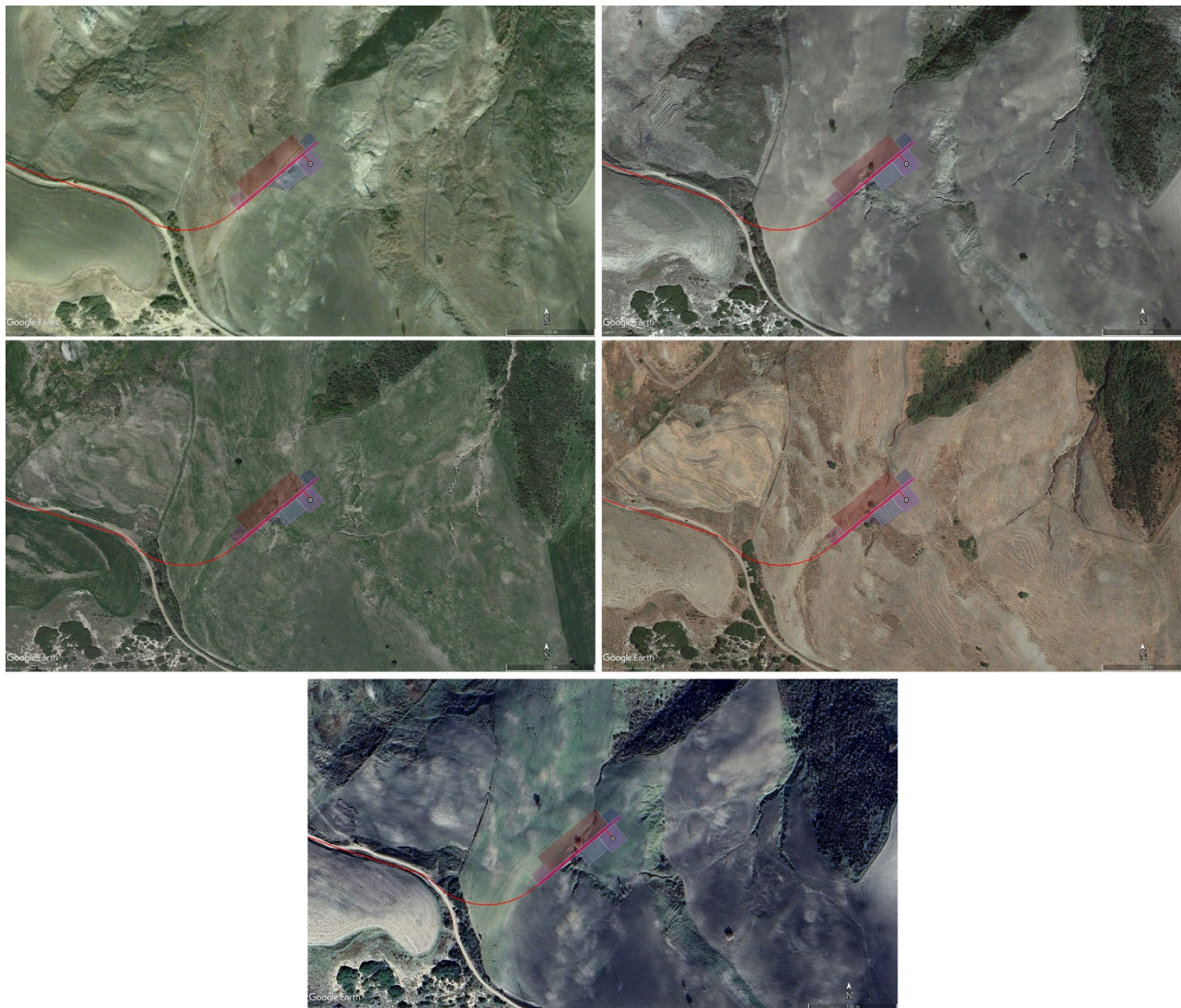


Fig. 20 - Immagini aeree Google Earth WTG 07

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97



Fig. 21 Immagini aeree Google Earth STAZIONE DI UTENZA

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97



## 6. CARTOGRAFIA ANTICA

Nell'ottica della ricostruzione in antico del paesaggio, lo spoglio del materiale delle carte dell'Archivio di Stato di Potenza e Matera ha permesso di verificare l'evoluzione del territorio in epoca pre-industriale, implementando ove possibile le informazioni note grazie alle attestazioni archeologiche catalogate. Per quanto riguarda l'uso del suolo si osserva una vocazione agricola dei terreni, con masserie disseminate sul territorio la maggior parte delle quali oggi non più esistente. Ciononostante non è da escludere a priori la presenza di elementi di interesse archeologico.

## 7. LA VIABILITÀ ANTICA

Lo studio sulla viabilità antica costituisce un apporto conoscitivo importante per la ricostruzione del quadro storico insediativo dell'ambito territoriale preso in esame, pertanto lo studio bibliografico si completa con l'analisi delle mappe catastali dell'elenco dei Tratturi della Provincia di Matera, per verificare le eventuali interferenze di questi ultimi con l'area oggetto di indagine. All'interno dei 5 Km di buffer non è stata riscontrata la presenza di tratturi vincolati, come da consultazione del WebGis della Basilicata, tuttavia si segnala il Tratturo n. 045 Comunale delle Montagne, posto a Nord dell'area di intervento subito all'esterno del buffer. Esso attraversa il territorio di Ferrandina, con direzione nord-est sud-ovest, come collegamento tra il fiume Basento a nord-est e il fiume Cavone a sud-ovest, inserendosi all'interno di percorsi rurali funzionali allo sfruttamento agricolo e pastorale dell'area, molti dei quali ancora oggi interessati dalla pratica della transumanza a breve e medio raggio. Nonostante le scarse informazioni relative alla viabilità antica del territorio oggetto di studio, è possibile affermare l'intenso uso delle vie fluviali come principali vie di comunicazione dalla costa verso l'interno già dalla preistoria, affiancate da numerose strade secondarie e tratturi. Infatti, con la colonizzazione greca e con la conquista della Magna Grecia da parte dei Romani, tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a. C., la viabilità sembra essere caratterizzata da un piano stradale organico, con le due grandi arterie carovaniere romane, l'Appia e la Popilia, affiancate da vie locali e vie pastorizie, come il cosiddetto Tratturo Regio, oggi ricalcato dalla S.S.106 Jonica.

Gli itinerari descritti rimangono verosimilmente in uso nel corso di tutta l'età tardo-antica con Goti, Longobardi, Bizantini e Saraceni, con tuttavia caratteristiche di precarietà dovute al fatto che questi non dedicarono alle strade alcuna particolare cura, limitandosi solo in alcuni casi alla ricostruzione di qualche ponte e postazioni di controllo militare, e mantenendo tuttavia in uso la via Appia, la Annia-Popilia (Capua- Reggio) e la via Herculia. Con i Normanni, si registra invece uno sviluppo della viabilità interna, collegato al ripopolamento dei territori abbandonati da parte dei monaci Benedettini. Il bacino fluviale del Sinni con i suoi affluenti, in questa fase risulta caratterizzato da una fitta rete di carraie, vicinales, arditae, anditus, sterctulae che collega i nuovi insediamenti dati da monasteri e relative pertinenze, insediamenti fortificati, casali rurali. È importante aggiungere che da sempre i fiumi hanno influenzato profondamente il sistema di comunicazioni, affiancati anche in età medievale da strade e importanti assi viari di collegamento tra le diverse aree del mezzogiorno, e sentieri aspri e difficili, poco più che mulattiere, con tortuosi percorsi di cresta o di crinale. Nel XII secolo il geografo Idrisi fornisce nella sua descrizione dell'Italia (datata al 1154 d.C.), un assetto viario sempre più articolato, con una serie di percorsi che dalla via Traiana jonica si irradiano verso l'interno, formando un reticolo di strade organico al territorio, in cui vengono efficacemente collegati luoghi di culto, centri monastici, villaggi rurali e centri urbani. In Età Federiciana ancora l'asse portante della viabilità regionale è costituito dalla via Herculia Rotonda-Potenza-Venosa e dalle sue diramazioni verso il mare. Per i secoli successivi, a partire dagli Angioini, si ha la costruzione e la manutenzione di molte strade, riqualficate come "Strade Regie" in quanto poste sotto la tutela del Re, permettendone la continuità d'uso fino all'Età contemporanea, oggi, in molti casi ricalcate dalle strade moderne e altre volte restando semplici percorsi montani, sotto forma di mulattiere e tratturi.

## 8. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

L'inquadramento storico-archeologico del contesto in esame è stato eseguito sulla base della documentazione bibliografica disponibile e i dati di archivio, diversificata nella quantità e qualità, a seconda dei periodi cronologici e dei contesti, e spesso priva di riferimenti topografici precisi: in diversi casi si tratta di dati forniti solo da generiche menzioni di località con cenni topografici approssimativi e/o non ulteriormente associati ad adeguate indicazioni di coordinate e posizionamenti su cartografia.

L'attenzione bibliografica ha riguardato essenzialmente le evidenze prossime ai centri abitati di Sant'Arcangelo e Aliano, indagati in modo continuativo dagli anni '70 del secolo scorso, che hanno condizionato nel corso dei secoli gli aspetti storici e insediativi dei luoghi, e in minima parte a nord dell'Agri.

### *Preistoria e Protostoria*

L'analisi della documentazione archeologica bibliografica e d'archivio svolta in relazione al territorio oggetto, non ha evidenziato l'esistenza di alcuna presenza d'interesse archeologico, databile alla fase preistorica (Paleolitico, Mesolitico e Neolitico).

Per la fase protostorica (Eneolitico, Età del Bronzo, Età del Ferro) si hanno evidenze archeologiche nel territorio di Missanello a Masseria Castiglione, con il rinvenimento di un Tumulo che conserva all'interno deposizioni di inumati in posizione rannicchiata, di cui due contenuti in due ciste litiche con copertura, databili tra l'Eneolitico e il Bronzo Antico.

L'Età del Ferro è caratterizzata da una economia agro-pastorale di insediamenti posti su piccole alture a controllo delle vie fluviali e del territorio circostante, iniziati dal rinvenimento essenzialmente di sepolture: nel territorio di Missanello, si hanno tombe in Località Campofuoti caratterizzate da corredi vascolari e da oggetti ornamentali, costituiti da braccialetti, fibule e catenine con pendagli in bronzo. E una vera e propria necropoli a Sant'Arcangelo-Contarda San Brancato, costituita da 37 sepolture del tipo a fossa terragna con copertura in ciottoli, tutte con inumato supino accompagnato da ricchi corredi; nelle sepolture maschili è sempre presente la lancia in bronzo, accompagnata al rasoio in bronzo; nelle sepolture femminili e infantili si trovano pochi ornamenti personali metallici; solo all'interno di 5 tombe è presente il corredo ceramico costituito da olle a vasi attingitoio.

### *Età greca (VIII – III sec. a.C.)*

La documentazione archeologica analizzata propone ancora una tipologia insediativa sui pianori dell'entroterra, in prossimità delle vie fluviali, con una economia sia agropastorale che commerciale. In quest'areale è importante l'insediamento di Aliano, indicato dal rinvenimento di ricche necropoli.

A partire dalla Seconda Età del Ferro Aliano è sede di un insediamento indigeno ubicato tra la media valle dell'Agri e l'ampia valle del suo affluente, il Sauro, in posizione strategica per i collegamenti con il vallo di Diano, da un lato, e con l'alta valle del Basento, dall'altro. I dati archeologici consentono di ipotizzare l'esistenza di una o più comunità di villaggio che dovevano presumibilmente occupare il pianoro di San Biagio, collina protesa su un'ansa dell'Agri, che permetteva di controllare facilmente il territorio circostante e dominare la vasta e fertile pianura agrina. A questo insediamento sono pertinenti le grandi necropoli individuate in C.da Cazzaiola di Alianello e a Santa Maria La Stella, che coprono un arco cronologico compreso tra la metà del VII e gli inizi del V sec. a.C. In particolare, le tombe scavate in C.da Cazzaiola, tutte del tipo a fossa terragna con scheletro in posizione supina, documentano già dal VII sec. a.C. l'esistenza di una struttura sociale, articolata contraddistinta dalla presenza di gruppi emergenti, e di scambi commerciali con il mondo etrusco-campano e con quello greco coloniale. Tra gli oggetti di corredo rinvenuti all'interno delle tombe, infatti, accanto ai vasi indigeni figurano bucheri e vasi in bronzo di fabbrica etrusca e ceramiche di importazione greca e coloniale, giunte qui grazie al ruolo di tramite svolto da Siris lungo la valle dell'Agri; nelle sepolture maschili, inoltre, secondo la consuetudine delle popolazioni indigene, sono presenti armi (spade, punte di lancia) o oggetti legati al modello greco del banchetto (spiedi, alari) e in quelle femminili *parure* in bronzo, ambra e ferro e strumenti legati alla filatura e alla tessitura. Profondamente ellenizzati sono, invece, i corredi delle tombe Santa Maria la Stella, di fine VI-inizi V sec. a.C., contenenti *lekythoi* a figure nere di tipo attico. Si tratta delle uniche sepolture documentate per questo periodo lungo le valli dell'Agri e del Sinni, periodo che coincide con una profonda crisi economica e con l'abbandono dell'area da mettere in relazione con la distruzione di Siris e con la decadenza dei centri etruschizzati della Campania.

Anche il territorio di Gallicchio si trova in un'area interessata da una frequentazione antropica che copre un ampio arco cronologico che parte dall'età enotria per arrivare al periodo romano, con tuttavia scarse testimonianze di età arcaica come due sepolture trafugate rinvenute in Contrada Cervone a nord-est del paese: della Tomba 1, presumibilmente a cassa fittile, si rinvengono a m 0,70 di profondità dal p.c. frammenti sparsi di ceramica a vernice nera e reperti osteologici. Meglio conservata è invece la Tomba 2. Rinvenuta a m 2,50 di profondità, si tratta di una sepoltura in fossa

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

terragna (m 0,60x2,00), orientata in senso N-S, con scheletro deposto in posizione supina. Il corredo è composto da uno *skyphos* a vernice, uno *stamnos* ed un *anforiskos* a decorazione geometrica, una punta di lancia in ferro e da una *oinochoe* frammentaria.

Presso il fiume Sauro, nei territori di Stigliano, presso il Fosso dell'Eremita e di Gorgoglione, in Località Scorciabuoi, diverse aree di frammenti fittili testimoniano la frequentazione delle zone in età arcaica. L'Età classica è testimoniata, in continuità con l'Età arcaica, ad Aliano nella necropoli di Santa Maria la Stella e a Stigliano nel Fosso dell'Eremita, sempre rappresentata da aree di materiale fittile.

A Sant'Arcangelo in Contrada S. Brancato si ha la presenza di numerose e ricche necropoli di Età Classica ed Ellenistico-lucana: nel centro urbano, in Via Giovanni XXIII, in Proprietà Leone, si sono rinvenute sepolture del tipo a fossa terragna delimitate da ciottoli, o del tipo a cappuccina; il rituale funerario è quello inumatorio con il defunto in posizione supina, accompagnato da ricchi corredi: le tombe maschili sono contraddistinte dalle armi e da vasi in bronzo come la *phiale*, quelle femminili da oggetti di ornamento personale, vasi da toeletta e statuette. Sempre in Via Giovanni XXIII, nei Lotti Proprietà Lugualano, Damato, Esposito, Mastrosimone la necropoli ha restituito più di 500 sepolture databili tra la fine del V sec. e la metà del III sec.a.C. e distribuite all'interno di diversi lotti (proprietà Esposito, D'Amato, Leone, Lugualano, Cudemo, Cicchelli e Mastrosimone). Il settore di necropoli scavato in proprietà Esposito rivela, nella disposizione e nell'orientamento delle sepolture, un'organizzazione per nuclei concentrici irregolari che forse può ascriversi a gruppi familiari. La maggior parte delle sepolture è del tipo a fossa terragna semplice o parzialmente delimitata da ciottoli, ma non mancano anche le tombe a cappuccina con cassa di tegole, le tombe a fossa con tracce di tavolato ligneo (documentato dalla presenza di chiodi), mentre qualche inumazione infantile è praticata fra tegole ricurve. Il rituale funerario è quello inumatorio con defunto in posizione supina, ma in proprietà D'Amato è documentata anche la presenza di ustrina con materiale ceramico combusto insieme ai resti ossei. Il sesso degli individui sepolti è spesso identificabile grazie ai corredi che accompagnano il defunto. Le tombe maschili sono contraddistinte dal cinturone, indossato o disteso sul fianco, accompagnato dalla lancia e dallo strigile e da una *phiale* di bronzo, mentre un vaso situato ai piedi contiene talora una lama di ferro. Le sepolture femminili sono caratterizzate dalla presenza di oggetti di ornamento personale (fibule

in bronzo, ferro o argento) e di forme vascolari specifiche (lekanai, stamnoi, bottiglie, lebeti), talora affiancate anche da statuette e dischi figurati. In certi contesti femminili compare anche l'anello d'argento e in un caso un vasetto porta profumi in pasta vitrea. Ricchi i corredi contraddistinguono anche le sepolture dei bambini, che possono presentare, oltre al servizio ceramico, anche statuette della divinità femminile seduta in trono, come nel caso delle tombe nn. 480 e 522. Tra le tombe più antiche vi è la n. 125 (propr. Esposito) in cui è presente un kantharos di tradizione indigena, con anse sopraelevate sull'orlo e piede ad anello e fibule a doppio arco. Tra le tombe più ricche si possono ricordare la tomba maschile n. 371, con cratere, *lekythoi*, *pelikai* a figure rosse, vasi a figure nere e strigile in bronzo; la tomba femminile n. 386, con *hydriai*, *oinochoai*, lebeti, *lekythoi* e bottiglie a figure rosse e fibule; la tomba n. 17 presenta tra i materiali di corredo quattro fibule d'argento, vasi a figure rosse, uno dei quali dell'officina pestana di Asteas, e vasi di tipo Gnathia. Tra i materiali databili nel corso della seconda metà del IV sec. a.C. figurano anche vasi figurati di importazione pestana (come quelli dell'officina di Asteas) e apula, mentre quelli della prima metà del III sec. a.C. documentano il progressivo scadimento della produzione, che va di pari passo con la diminuzione del numero delle tombe e la decadenza del centro. Infine, il Lotto Proprietà Cudemo restituisce sepolture del tipo a fossa terragna delimitate da ciottoli o del tipo a cappuccina, con inumato in posizione supina, accompagnato da ricchi corredi: le tombe maschili sono contraddistinte dalle armi e da vasi in bronzo come la *phiale*, quelle femminili da oggetti di ornamento personale, vasi da toeletta e statuette. Lungo lo stesso asse di sviluppo della necropoli individuata in contrada S. Brancato si segnala il rinvenimento di muro in ciottoli e frammenti di tegole. Una tomba a fossa con corredo composta da due *hydriai* a figure rosse di fabbrica italiota, una collana in lamina d'oro e ambra e un pendaglio aureo a forma di testa femminile è stata rinvenuta in Contrada Marrocco, Viale Italia.

Per quanto riguarda il territorio di Gallicchio in Età Ellenistica importante è il Sito di "Gallicchio Vetere" un abitato di IV-III secolo a.C. con continuità di vita fino al I-inizio II sec. d.C., posto sull'alto pianoro di Tempa Carlo Magno", affacciato sul fiume Agri, articolato in due terrazze.

Si conservano strutture murarie, interpretabili con abitazioni, realizzate in grossi ciottoli, spesso rozzamente regolarizzati, allettati con malta molto spessa di colore bianco gessoso e numerosi frammenti di coppi. Il materiale ceramico consiste in ceramica acroma e da fuoco, *pithoi*, anfore,

scarsi frammenti di ceramica apula a figure rosse (fra le forme prevalenti *oinochoai* trilobate e *pelikai*), ceramica a vernice nera, in genere di qualità scadente e mal conservata, in prevalenza piattelli e coppette, databili dalla fine del IV a tutto il III secolo a.C., unguentari del tipo III e VI riferibili allo stesso periodo. Numerosi sono pure i pesi da telaio; dalla parte centrale dell'edificio viene, inoltre, un *quincunx* di Luceria, datato fra il 211 e il 208 a.C. La frequentazione greca dell'area di Gallicchio è attestata anche dal rinvenimento nel 1968 di un tesoretto, inedito, composto da 13 monete d'argento databili tra il 290 e il 280 a.C. e oggi custodite presso il Museo Archeologico Nazionale della Siritide di Policoro (MT).

### *Età romana e tardo antica*

Il territorio in questo momento è essenzialmente caratterizzato da un'occupazione di tipo rurale, con strutture produttive capaci di controllare estese porzioni di territorio. I contatti e i traffici commerciali si sviluppano lungo nuovi assi viari, come la via Herculea, un ramo dell'Appia che passa per Grumentum e si collega alla via Popilia, che taglia trasversalmente la Basilicata, aprendo le aree interne verso la Puglia e la Calabria. L'unica attestazione nell'area di studio è relativa alle fase di I e II sec. d.C. dell'abitato di Gallicchio Vetere, dove il materiale ceramico è composta da ceramica acroma, ceramica da cucina, frammenti di pentole e tegami di un impasto bruno rossiccio, grossolano, con minuti inclusi bianchi, sigillata italica, in prevalenza coppe e di un frammento di lucerna a volute con beccuccio ogivale.

### *Età medievale ed Età Moderna*

A partire dal Tardoantico la frequentazione del territorio preso in esame è attestata a Sant'Arcangelo Aliano, Stigliano, Missanello e a Gallicchio, sia in corrispondenza dei centri urbani che sulle alture limitrofe in zone di controllo interne, nel passaggio tra l'area metapontina a quella più interna della Basilicata. In questa fase si attesta un ripopolamento operato da monaci italo-greci in epoca Bizantina, che iniziano a mettere a coltura le terre abbandonate, consentendo l'accentramento umano, e dai Normanni che costruiscono torri e castelli per il controllo del territorio.

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

A Sant'Arcangelo, in territorio perturbano, troviamo Torre Molfese, una struttura di avvistamento a tutela dei viandanti diretti al monastero di S. Maria dell'Orsoleo. L'edificio, di pianta quadrangolare, è costruito nell'XI secolo dai Bizantini per controllare e difendere il territorio dalle incursioni saracene; è composto da tre piani, con pareti di mattoni e pietre per il piano terra, e soli mattoni a vista per i piani superiori. Pertinenti alla torre erano grotte e ambienti ipogei con funzioni di magazzino e riparo per gli animali, una "nevera" per le riserve di acqua. La torre già in fonti del 1616, passa di proprietà alla famiglia Molfese nel 900. Nell'area rurale, più a sud di Sant'Arcangelo, si trova il Complesso Monastico di Santa Maria dell'Orsoleo, costruito da Eligio II della Marra, Principe di Stigliano e Conte di Aliano nel 1474, su un'antica chiesa del XII secolo, che venne inglobata, per i Frati Osservanti. Nel corso dei secoli la struttura subisce diversi rimaneggiamenti. Il Chiostro, attorno a cui si sviluppa, conserva numerosi affreschi del 1500, tra cui la Pietà di Cristo; laterale al convento si trova la chiesa al cui interno si conserva un altare intagliato e un soffitto ligneo policromo. All'interno del monastero vi erano due cisterne, nel cortile del chiostro e in quello della corte, una farmacia e un frantoio, una cantina, un mulino, un forno e una nevera. Nel 1861, con la soppressione degli ordini monastici, inizia il declino di Orsoleo, le cui ultime notizie si riferiscono al 1898. A Stigliano prosegue la frequentazione del Fosso dell'Eremita con impianti di età tardo-antica a cui appartengono un esteso piano di cottura, un ambiente absidato e alcune sepolture adiacenti a un edificio che si ritiene possa essere di carattere culturale. La ceramica permette di datare il sito tra fine V e VI secolo d.C. Il grande edificio con annesso ambiente con funzioni di cucina sarebbe riferibile, secondo le ipotesi degli studiosi, non a un immobile privato, ma ad una struttura pubblica, forse una *Statio* di posta o un villaggio.

## 9. ANALISI DEI VINCOLI E TUTELE

Considerata la concentrazione di punti/siti archeologici nell'area d'indagine, ai fini della valutazione del rischio archeologico, oggetto della presente relazione, si è limitata la schedatura dei siti noti da bibliografia e con vincolo a una area di 5 km di raggio rispetto all'opera in progetto rappresentativa del sistema di popolamento e del relativo grado di interferenza archeologica rispetto al progetto.

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**





Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

In generale, i beni archeologici sono tutelati dal D. Lgs. 42/2004, artt. 88-94 e, per quanto attiene le opere pubbliche e in materia di archeologia preventiva, dal D. Lgs. 163/2006, artt. 95-96. L'intervento ricade interamente nei comuni di Aliano e Stigliano (MT). Nel comparto territoriale oggetto di studio sono presenti aree di interesse archeologico.

**Non sussiste per alcuna delle aree interessate dalle opere il Vincolo archeologico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39).**

Sul territorio di Aliano e Stigliano (MT) ricadono alcune aree sottoposte a vincolo, come si evince anche dai siti:

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>

Dalle figure 22-23 si evince che l'area in progetto non presenta vincoli archeologici.

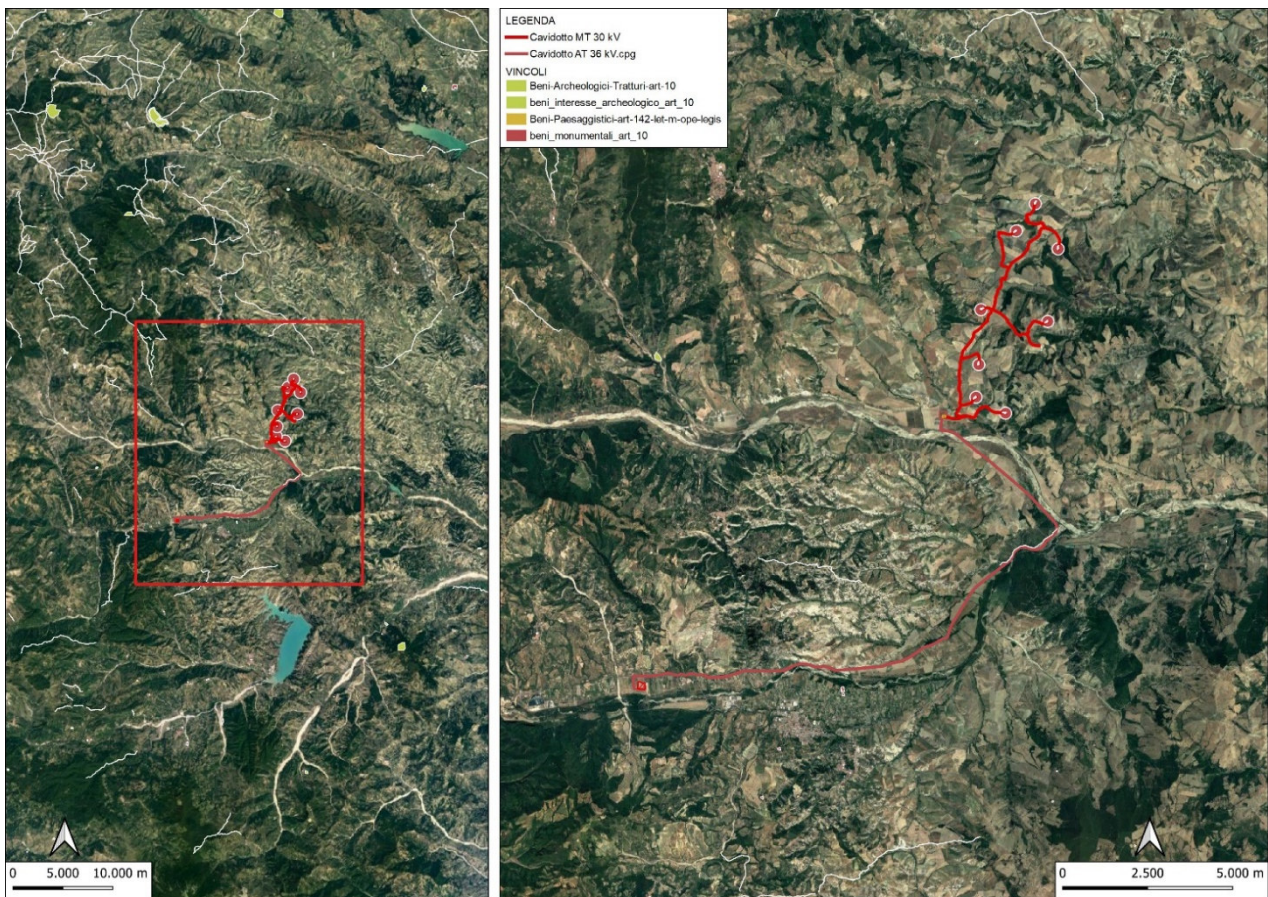


Fig. 22 – Vincoli e siti archeologici

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

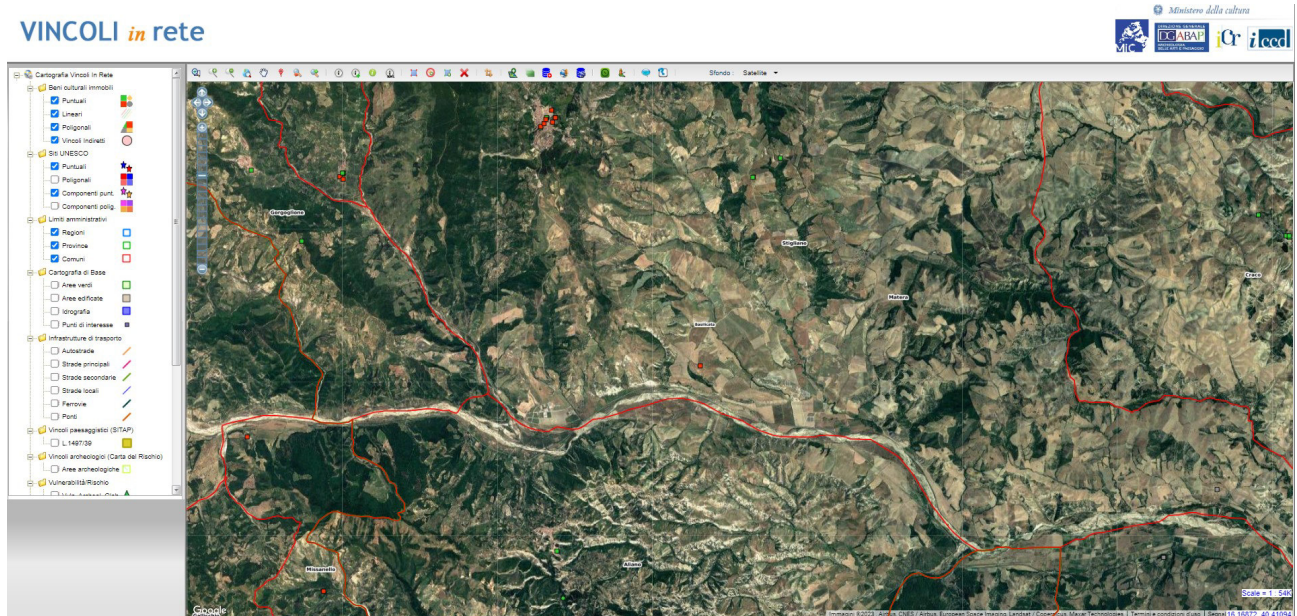


Fig. 23 – Vincoli in rete

## 10. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

### Premessa

L'indagine bibliografica ed archivistica consente di illustrare un primo quadro sulle caratteristiche archeologiche dell'area esaminata, con lo scopo di valutare i possibili impatti sul patrimonio archeologico. La favorevole conformazione geografica suggerisce in epoca storica lo sfruttamento dell'area in progetto, senza escludere aprioristicamente eventuali altre aree di interesse archeologico ancora non conosciute. Attestazioni archeologiche. Lo stato di fatto della documentazione storico-archeologica mostra un quadro di popolamento soprattutto in età romana, mediante toponimi prediali di origine fondiaria. Questi attestano uno sfruttamento del territorio mediante fattorie.

La ricognizione topografica di superficie è diventata una metodologia necessaria con l'affermarsi di studi regionali per l'individuazione di modelli di insediamento, riguardanti la distribuzione dei siti in un paesaggio di una determinata regione. Col passare del tempo la ricognizione è andata evolvendosi da semplice fase preliminare del lavoro sul campo, a modello di indagine autonomo.

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
 Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
 Partita Iva : 02658050733  
 Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
 Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
 Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
 ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
 Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
 Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
 Certificate No. OHS97

La letteratura archeologica classifica diversi tipi di ricognizione topografica di superficie, indicando con questa definizione l'analisi autoptica del territorio preso in esame, con lo scopo di raccoglierne tutti i dati in esso presenti quali strutture e materiali. Tale linea di ricerca, si limita alla sola lettura superficiale del terreno, per questo motivo infatti, al fine di una maggiore e approfondita conoscenza del contesto archeologico sarebbe auspicabile affiancare un'indagine stratigrafica. Il sopralluogo è stato effettuato nel mese di Agosto/Settembre 2023; la visibilità dell'area è scarsa considerato che l'intero progetto ricade in area agricola e i campi risultano essere incolti o non ancora fresati/arati. La valutazione dell'interesse archeologico è stata formulata sulla base delle notizie storico archeologiche edite relative all'area di interesse. Conseguentemente, in base alle notizie in possesso, alla disamina storico-archeologica, alla toponomastica presente sull'area, è stato possibile giungere alla comprensione dell'intero comprensorio territoriale nel quale le opere in progetto si inseriscono. Per il tipo di intervento proposto, è sembrato, opportuno assegnare al progetto due livelli di stima ovvero:

- L'opera nel più articolato e complesso contesto storico-archeologico.
- Le zone interessate dalla futura opera in progetto.

Come è possibile desumere dal capitolo 8 del presente elaborato, le opere in progetto si inseriscono in un territorio molto più vasto e complesso indiziato dalla presenza antropica antica.

## 11. ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

L'indagine bibliografica ed archivistica consente di illustrare un primo quadro sulle caratteristiche archeologiche dell'area esaminata, con lo scopo di valutare i possibili impatti sul patrimonio archeologico. Nel territorio di Aliano e Stigliano, le attestazioni archeologiche documentate sono rilevanti allo stato attuale della ricerca. Nel complesso, la potenzialità archeologica del comprensorio, può essere dedotta mediante l'analisi delle condizioni paleoambientali associate alle persistenze viabilistiche ed insediative, nonché sulla base delle attestazioni archeologiche e del grado di conservazione dei depositi archeologici documentati. Lo

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

---

Lo stato di fatto della documentazione storico-archeologica mostra un quadro di frequentazione soprattutto in età preromana e romana. Il territorio di Aliano e Stigliano (MT) risulta essere un'area urbanizzata dall'età antica fino ad età moderna e recente; l'assetto insediativo antico è facilmente delineabile. In conseguenza di queste considerazioni, lo stato di conservazione dei depositi archeologici (quando questi siano presenti) è generalmente medio/buono. Il territorio di Aliano e Stigliano (MT) appaiono come un'area costituita da insediamenti sparsi. Questo fenomeno non è visibile soltanto nell'età più antica, ma sembrerebbe continuare nelle età successive almeno fino in età imperiale. Il territorio e le aree limitrofe in età imperiale sono caratterizzate dalla presenza di un numero limitato di grosse ville agricole con un impianto vasto e complesso, che testimoniano il fenomeno del latifondo anche in questa area, e da numerosi piccoli impianti sporadici che attestano il perdurare della piccola e media proprietà. Accanto a questi insediamenti continuano a perdurare, negli stessi luoghi occupati nelle epoche precedenti, i villaggi.



## 12. VALORI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) <sup>8</sup>											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
<b>Grado di potenziale archeologico del sito</b>	Nullo: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indicativi all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitato sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante da esalto positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri cimiteriche).	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediatezza, prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri cimiteriche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla serietà degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza possibilità di trascurare più forti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, riscontrati nel tempo e interpretati oggettivamente come segni di nota (es. solitori, cromatori, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura venustica. L'elenco di supporto raccolto dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura pariforme o anche diffuse / discontinue.	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numero di rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
<b>Grado di rischio per il progetto<sup>9</sup></b>	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso		Rischio medio		Rischio medio-alto	Rischio alto		Rischio esplicito
<b>Impatto accertabile</b>	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indiziata e le sue immediate vicinanze.		Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette vicinanze).		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo		
<b>Esito valutazione</b>	NEGATIVO				POSITIVO						
	La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salvo le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta in oltre prescrizioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitrofe.				La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). È auspicabile l'individuazione delle caratteristiche dei suoli, l'esecuzione di indagini geofisiche, propedeutiche alla progettazione di carotaggi e saggi.						
					La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.						
					La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre ipotesi: - richiesta di varianti sostanziali con valutazione in situ a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con delimitazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - parere negativo.						

La valutazione del rischio archeologico in una data area è il risultato dell'incrocio dei dati esposti nei paragrafi precedenti. Essa deve necessariamente prendere in considerazione la vicinanza dell'area indagata a evidenze note, ancora visibili o meno. A questo bisogna associare la possibile visibilità delle presenze archeologiche presunte o certe. La definizione del rischio archeologico di una determinata area è un'indicazione fornita da un professionista abilitato e prevista dal D. Lgs. 50 del 2016 e regolata dalla Circolare n°1 del 2016 (Ministero per i Beni e le Attività Culturali). Tale documento costituisce uno strumento per la tutela del patrimonio storico-archeologico. Le attività da cui esso deriva, non prevedendo un'indagine diretta dei depositi stratigrafici, non permettono di giungere a una valutazione assoluta. Pertanto, anche laddove i dati di archivio, bibliografici o derivati da ricognizione sul campo siano carenti o assenti, questo non autorizza ad escludere *a priori* qualsiasi tipo di rischio. Bisogna inoltre considerare che parte integrante di questa valutazione non è solo l'individuazione del manufatto e/o della struttura, bensì come l'area indagata si relaziona con le evidenze note. Il grado di potenziale archeologico, da 0 a 10 è individuato dal

contorno del buffer campito dai gradi di rischio, da inconsistente ad alto. L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro. Parimenti anche il rischio nullo non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici, ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

Altro importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, al di là che interferiscano con l'area di studio, o che si trovino nei terreni circostanti. Un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza ad esempio di un'area abitativa.

Nella presente indagine si è ritenuto opportuno suddividere il grado di rischio archeologico in maniera lineare come lo sviluppo stesso dell'opera in progetto.

Il grado di visibilità archeologica è stato stabilito in base ai seguenti criteri:

- 1 nulla (vegetazione incolta in stato di abbandono)
- 2 non ricognita (proprietà privata)
- 3 bassa (seminativo, uliveto o frutteto con vegetazione coprente)
- 4 buona (seminativo, uliveto con terreno arato o sgombro da vegetazione)
- 5 nulla (seminativo, uliveto o frutteto con vegetazione coprente)
- 6 nulla (strada asfaltata o sterrata)

La valutazione del rischio archeologico è articolata in quattro livelli (nullo, basso, medio alto). Nel complesso, sulla base del potenziale archeologico espresso da questo contesto territoriale, la presente relazione esprime un "rischio" archeologico e un conseguente impatto sul patrimonio archeologico come di seguito riportato:

- grado di rischio archeologico: **BASSO, MEDIO, ALTO** (si veda Tav. 23\_24\_EO\_ENE\_CRC\_AU\_ARE\_4h\_00 - carta del rischio archeologico)

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

### TABELLA DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

<u>PROGRESSIVA CHILOMETRICA DI RIFERIMENTO</u>	<u>TIPOLOGIA TRACCIATO</u>	<u>NUMERO DI SCHEDE/TIPO DI SEGNALAZIONE</u>	<u>GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO</u>	<u>VALORE E FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>SINTESI RISULTANZE ANALISI ATTRIBUZIONE RISCHIO</u>
<b>UR 1 (WTG 8)</b>	Scavo	Survey – fotointerpretazio ne – dati di archivio	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità. Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota. Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale
<b>UR 2 (Elettrodotto)</b>	Scavo	Survey – fotointerpretazio ne – dati di archivio	<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 3 (Elettrodotto)</b>	Scavo	Survey – fotointerpretazio ne – dati di archivio	<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
					Il progetto investe un'area indiziata o

39

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
 Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
 Partita Iva : 02658050733  
 Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
 Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
 Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97

<b>UR 4 (WTG 3)</b>	Scavo	Survey – fotointerpretazio ne – dati di archivio	<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>	le sue immediate prossimità. Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota. Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale
<b>UR 5 (Elettrodotto)</b>	Scavo	Survey – fotointerpretazio ne – dati di archivio	<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 6 (WTG 2)</b>	Scavo	Survey – fotointerpretazio ne – dati di archivio	<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 7 (Elettrodotto)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara



Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

<b>UR 8 (WTG 5)</b>			<b>ALTO</b>	<b>ALTO</b>	Il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe
<b>UR 9 (Elettrodotto)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 10 (Elettrodotto)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 11 (WTG 7)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 12 (Elettrodotto)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

					contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 13 (Elettrodotto)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 14 (WTG 4)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 15 (Elettrodotto)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 16 (Elettrodotto)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a



Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

					contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 17 (WTG 6)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 18 (Elettrodotto)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 19 (WTG 1)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 20 (Elettrodotto)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

					contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 21 (Stazione di utenza 36-30 kV - Storage 50 MW)</b>			<b>MEDIO</b>	<b>MEDIO</b>	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità. Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota. Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale
<b>UR 22 (Elettrodotto)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 23 (Elettrodotto)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>UR 24 (Elettrodotto)</b>			<b>BASSO</b>	<b>BASSO</b>	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

					da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
--	--	--	--	--	--

Tab. 2

Quasi tutti gli interventi sono situati in area a vocazione agricola.

Buona parte del cavidotto si sviluppa su strada già esistente e rilevata.

All'UR 22, pur trovandosi nelle immediate vicinanze del tracciato nr 075 -MT Tratturo Aliano-Montalbano (Aliano, MT - D.M. del 22/12/1983) viene assegnato un potenziale e rischio basso perché le opere in progetto insisteranno su rilevato stradale e lungo il tracciato dei viadotti che insistono in quell'area lungo il fiume Agri.

**ESITO RICOGNIZIONE:** negativo, all'atto del survey in campo (visibilità dei campi differente, alcuni incolti e non arati) non sono state individuate nuove evidenze archeologiche.

Si fa esclusione per l'UR 8, dove seppur con visibilità scarsa, sono individuabili sul campo frammenti di materiale lapideo da costruzione e frammenti di materiale fittile.

Ciononostante, la comparazione dei dati offerti dalla ricognizione e dalle indagini precedenti, uniti alla ricerca storica, alle fonti archeologiche e toponomastiche, la correlazione rispetto alle aree di vincolo archeologico in relazione alle opere in progetto e alla luce delle opere già insistenti sul territorio, fanno propendere per una valutazione di rischio archeologico dal valore: **BASSO, MEDIO, ALTO** (si veda: tab. 2) (*infra* par. 10).

**LA DEFINIZIONE FINALE DEL GRADO DI RISCHIO RIMANE A INSINDACABILE GIUDIZIO DELLA  
SOPRINTENDENZA COMPETENTE.**

### 13. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA.VV. 1995, *Le vie dell'acqua in Calabria e Basilicata*, Catanzaro.

D. Adamesteanu, *Alianello*, in AA.VV., *Popoli anellenici di Basilicata*, Napoli 1971, pp. 52-55;

D. Adamesteanu, s.v. *Aliano*, in G. Nenci, G. Vallet (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, III, Pisa-Roma, 1984, p. 167;

G. Adornato, s.v. *Sant'Arcangelo 2*, in G. Nenci, G. VALLET (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, XVIII, Pisa-Roma-Napoli, 2010, pp. 260- 262;

A. Affuso, *Il Neolitico del Medio bacino dell'Agri (Basilicata): considerazioni sul paleoambiente*, in *Studi per l'ecologia del Quaternario*, 31, 2009, pp.28-30;

Affuso, Bianco 2011 = Affuso A., Bianco S., *Itinerari della transumanza nel medio bacino dell'Agri (Basilicata) dalla preistoria all'età moderna*, Atti del 4° Convegno Nazionale di Etnoarcheologia (Roma, 17-19 maggio 2006), (a cura di F. Lugli, A.A. Stoppiello, S. Biagetti), in *British Archaeological Reports, International Series 2235*, 2011, pp. 207-217.

Bianco S. 1990, *Le necropoli enotrie della Basilicata meridionale*, in *Bollettino di Archeologia*, 1-2, 1990, pp. 7-16.

Bianco S. 1999a, *La prima età del Ferro*, in *Storia della Basilicata* (a cura di Gabriele De Rosa, Antonio Cestaro). *I. L'Antichità* (a cura di Dinu Adamesteanu), Bari 1999, pp. 137-182.

Bianco S. 1999b, *Gli Enotri delle vallate dell'Agri e del Sinni tra VII e V secolo a. C.*, in *Storia della Basilicata* (a cura di G. De Rosa, A. Cestaro). *I. L'Antichità* (a cura di Dinu Adamesteanu), Bari 1999, pp. 359-390.

Bianco S. 1999c, *La Preistoria* in *Il Museo Nazionale della Siritide di Policoro* (a cura di S. Bianco), Bari 1999, pp.13-25.

Bianco S. 2018, *Herakles nel mondo italico. L'iconografia ellenica degli uccelli stinfalidi sulla ceramica enotria e messapica*, in *Quaderni dell'Idomeneo*, 36, 2018, pp. 81-105.

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

Bianco S., Preite A. 2014, Identificazione degli Enotri: fonti e metodi interpretativi, in Problemi d'identità nell'Italia preromana: workshop di metodologia, Atti dell'Incontro (Roma, 28 giugno 2013), in *Mélanges de l'École française de Rome*, 126, 2, 2014, pp. 405-428.

Bianco S., Preite A. 2016, *La media valle dell'Agri - valle del Sauro*, in *Energia e Patrimonio culturale in Basilicata e Puglia* (a cura di A. Preite), Eni - Fondazione Eni Enrico Mattei, Villa d'Agri, 2016, pp. 161-176.

Bianco S., Affuso A., Preite A. 2021, *Gli Enotri della Basilicata sud occidentale. L'evoluzione comparata del diadema copricapo di bronzo*, in Dal Pollino all'Orsomarso. Ricerche archeologiche tra Ionio e Tirreno (a cura di G. Mittica, C. Colelli, A. Larocca, F. Larocca), Atti Giornate Internazionali di Archeologia, 2 (San Lorenzo Bellizzi, 4-6 ottobre 2019), in *Analecta Romana Instituti Danici*, Suppl. LVI, Tomi I-II, pp. 131-143, 489-499.

G.S. Crupi, M.D. Pasquino, L. Aino, Impianto eolico denominato "Parco Eolico Aliano", nel territorio del Comune di Aliano (MT), con punto di connessione a 150 kV in corrispondenza della stazione elettrica di trasformazione RTN Terna 380/150 kV localizzata nel Comune di Aliano (MT), 2022;

G.S. Crupi, M.D. Pasquino, L. Aino, Impianto eolico denominato "Parco Eolico Tursi-Sant'Arcangelo", nei territori dei Comuni di Tursi (MT) e Sant'Arcangelo (PZ), con punto di connessione a 150 kV in corrispondenza della stazione elettrica di trasformazione RTN Terna 380/150 kV localizzata nel Comune di Aliano (MT), 2022; Arete' 2021, *Relazione archeologica Parco eolico Tursi Le Murge*; S. Bianco, *Le necropoli enotrie della Basilicata meridionale*, in BA 1-2, 1990, pp. 7-16;

S. Bianco, *La necropoli di Contrada San Brancato di S. Arcangelo (PZ)*, in StAnt 7, 1994, pp. 111-136;

Boenzi F., Giura Longo R. 1994, *La Basilicata. I tempi, gli uomini, l'ambiente*, Molfetta 1994.

A. Bottini, *L'attività archeologica in Basilicata nel 1984*, in *Magna Grecia, Epiro e Macedonia*, Atti XXIV Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1984), Taranto 1985, pp. 497-512;

---

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

A. Bottini, *L'attività archeologica in Basilicata nel 1986*, in *Lo Stretto crocevia di culture*, Atti XXVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1986), Taranto 1987, pp. 675-688;

A. Bottini, *L'attività archeologica in Basilicata-1987*, in *Poseidonia-Paestum*, Atti XXVII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1987), Taranto 1988, pp. 671-685;

A. Bottini, *L'attività archeologica in Basilicata-1988*, in *Un secolo di ricerche in Magna Grecia*, Atti XXVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1988), Taranto 1989, pp. 523-541;

A. Bottini, *L'attività archeologica in Basilicata nel 1991*, in *La Magna Grecia e i grandi santuari della madrepatria*, Atti XXXI Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1991), Taranto 1992, pp. 383-398;

A. Bottini, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Magna Grecia, Etruschi, Fenici*, Atti XXXIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1993), Taranto 1994, pp. 695-709;

A. Bottini, *Osservazioni sulle importazioni etrusche in area lucana*, in *Magna Grecia, Etruschi, Fenici*, Atti XXXIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1993), Taranto 1994, pp. 487-528;

Bottini A. 1984, Tagliente M. *Nuovi documenti sul mondo indigeno della Val d'Agri in età arcaica*, in «Bollettino d'Arte», XXIV, 1984, pp. 111-116.

G. Nenci, G. Vallet (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, XVIII, Pisa-Roma-Napoli, 2010, pp. 260-262;

J.R. Buck, *The Via Herculia*, Papers of the British school at Rome XXXIX (1971), pp. 66-87;

J.R. Buck, *The ancient Roads of Southeastern Lucania*, Papers of the British school at Rome XLIII (1975), pp. 98-117;

M.G. Canosa, *La viabilità*, in *Barbone Pugliese* 1987, pp. 23-25;

CAST s.c.r.l., *Documento di Valutazione Archeologica Preventiva*, Progetto per la realizzazione di un parco eolico denominato "Parco del Sinni", Senise-Sant'Arcangelo (PZ) 2013;

De Siena A., Lapadula E. 2005, *Basilicata. Stigliano (MT), Loc. Fosso dell'Eremita 2004-2005*, in *Archeologia medievale* XXXII, 2005, pp. 249-250.

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97



Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

De Siena A., De Venuto G., Giannichedda E., Lapadula E. 2006, *L'insediamento dell'Eremita (Stigliano, MT) tra Tardoantico e Medioevo. Dati preliminari*, in *Archeologia Medievale*, XXXIII, 2006, pp. 343-358.

V. Di Cicco, *Antichità varie scoperte nella Basilicata*, NSa, 1901, pp. 266-270;

H. Di Giuseppe, *Insedimenti rurali della Basilicata interna tra la romanizzazione e l'età Tardoantica: materiali per una tipologia*, in Chelotti M., Pani M. (a cura di), 2004, *Epigrafia e territorio, Politica e società: temi di antichità romane*, Vol. 4, pp. 196 e ss.;

A. Di Leo, *Missanello. Note e appunti per una storia*. Potenza, 2007;

*Enciclopedia dei Comuni della Basilicata 2005 = AA.VV., Enciclopedia dei Comuni della Basilicata con guida storico-turistica. Regione Basilicata*, vol. II, Ruoti-Viggiano 2005, pp. 84-113;

P. Fuccella (a cura di), *Breve storia della Basilicata*, Quaderni di Basilicata-Regione, 1996;

E. Lattanzi, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Gli Eubei d'Occidente*, Atti XVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1978), Taranto 1979, pp. 322-333;

E. Lattanzi, *L'attività archeologica in Basilicata nel 1981*, in *Megale Hellas. Nome e immagine*, Atti XII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1981), Taranto 1982, pp. 259-284;

P. Macrì, *Le necropoli della Valle del Sauro: Aliano, Alianello e Guardia Perticara. Proposta per una metodologia di studio*, in *Siris* 10, 2009, pp. 113-122;

J. Mandić, C. Vita, *Le comunità dell'entroterra: il caso di San Brancato di Sant'Arcangelo (PZ). La necropoli lucana*, in *Siris* 14, 2014, pp. 203-213;

M.L. Nava, *L'attività della Soprintendenza Archeologica della Basilicata nel 1997*, in *Confini e frontiera nella grecità d'Occidente*, Atti XXXVII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1997), Taranto 1999, pp. 871-905;

M.L. Nava, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2001*, in *Taranto e il Mediterraneo*, Atti XLI Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2001), Taranto, 2002, pp. 719-765;

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

M.L. Nava, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2002*, in *Ambiente e paesaggio nella Magna Grecia*, Atti del XLII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 5-8 ottobre 2002), Taranto 2003, pp. 651-717;

M.L. Nava *L'attività archeologica in Basilicata nel 2003*, in *Alessandro il Molosso e i "condottieri" in Magna Grecia*, Atti XLIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2003), Taranto 2004, pp. 935-1000;

M.L. Nava, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2004*, in *Tramonto della Magna Grecia*, Atti XLIV Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2004), Taranto 2005, pp. 313-386;

Preite A. 2022, *La valle del torrente Sauro. L'ambiente e l'antropizzazione del territorio tra Preistoria e Protostoria (VI-II millennio a.C.)*, in *Le radici di un'identità multiforme. Il paesaggio archeologico tra antichità e Medioevo*, Atti Giornata di Studi (Guardia Perticara-Corleto Perticara, 8 novembre 2022), Matera 2022, pp. 11-20.

A. Preite, A. Affuso, G.S. Crupi, M.D. Pasquino, L. Aino, *Docuemnto di Valutazione archeologica preliminare al progetto "Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico località Timponi e Piano delle Maniche nel comune di Senise (PZ)"*, 2022;

L. Quilici, *Carta archeologica della valle del Sinni. Zona di Senise*, Vol. 4, Roma 2001;

L. Quilici, *Carta Archeologica della Valle del Sinni. Vol. 5. Da Castronuovo di S. Andrea a Chiaromonte, Calvera, Teana e Fardella*, Roma 2001;

L. Quilici, *Carta archeologica della valle del Sinni. Vol. 1*, Roma 2003;

G. Racioppi, *Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*, vol. I, Roma 1902, p. 46;

Sansone M. 2006, *Storia di Stigliano, 1. Dall'Età del Ferro alla fine del 700*, Anzi, 2006.

A. Siciliano, *Galicchio*, in *BTCG VII*, Pisa-Roma 1989, pp. 539-540;

M. Tagliente, s.v. *Missanello*, in G. Nenci, G. Vallet (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, X, 1992, pp. 160-161;

M. Tagliente, *La ceramica enotria*, in *Greci, Enotri e Lucani 1996*, pp. 79 – 88;

**PROJETTO engineering s.r.l.**

**società d'ingegneria**

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO  
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733  
Partita Iva : 02658050733  
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto  
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel 099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

**RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE  
ARCHITETTONICHE**



SR EN ISO 9001:2015  
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015  
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018  
Certificate No. OHS97

Progetto dell'impianto eolico denominato "Serra della Croce" della potenza complessiva di 48 MW con storage da 50 MW da realizzare nei Comuni di Stigliano (MT) e Aliano (MT).

---

Tagliente M. 2005, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2005*, in *Velia*, Atti XLV Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto-Marina di Ascea, 21-25 settembre 2005), Napoli 2006, pp. 725-754; tavv. I-XXV.

Tocco Sciarelli G. 1980, *Aspetti culturali della Val d'Agri dal VII al VI secolo a.C.*, in *Attività Archeologica in Basilicata 1974 -1977. Scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Matera 1980, pp. 339-475.

Valente C. 1949, *Basilicata. Scavi e scoperte*, in *Notizie degli scavi di Antichità*, 1949, pp. 110-113.

L. Zurla, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Aliano (MT)*, Openfiber 2018;

L. Zurla, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Missanello (PZ)*, Openfiber 2018;

L. Zurla, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Sant'Arcangelo (PZ)*, Openfiber 2018.

